

CONTESTO e RISORSE

POPOLAZIONE SCOLASTICA

- Quale è la composizione della popolazione studentesca della scuola e quali caratteristiche presenta?
- Da quale contesto socioeconomico e culturale provengono gli alunni/studenti?
- Qual è la presenza di studenti che provengono da situazioni di particolare svantaggio socioeconomico e culturale?

Il curriculum dell'istituto consente, per il suo peculiare orientamento verso una didattica laboratoriale : 1. di contrastare la dispersione sviluppando le potenzialità di tutti gli allievi, attraverso la costruzione di percorsi educativi e didattici adeguati a ciascuno studente. 2. di operare un rapido inserimento nel mondo del lavoro una volta terminato il percorso di studi. Il settore di riferimento della scuola è dinamico, molto esposto mediaticamente e di primario interesse per l'economia territoriale.	L'orientamento in ingresso da parte delle scuole del primo ciclo indirizza verso questa scuola per lo più le proprie aree di disagio. La popolazione scolastica con handicap, DSA, BES e' in costante crescita. L'indice ESCS e' basso con poche eccezioni. L'elevato numero di scuole medie di provenienza comporta un ampio spettro di differenze nell'impostazione didattica e nei livelli di ingresso. Il consistente numero di studenti pendolari costituisce un vincolo determinante nell'organizzazione dell'arricchimento dell'offerta formativa e nell'organizzazione delle attività individualizzate. Il settore dell'enogastronomia attrae poco le nuove generazioni indigene. Nella filiera è sempre più ampia la presenza di forza lavoro extra UE.
--	--

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

- Quali caratteristiche sociali presenta il territorio in cui è collocata la scuola?
- Come è strutturato il tessuto imprenditoriale e associazionistico del territorio?
- Quali sono i principali stakeholder presenti sul territorio?
- Quali sono le risorse del territorio che possono supportare la scuola nella realizzazione delle sue finalità istituzionali?
- Quali servizi fornisce il territorio all'utenza per raggiungere i plessi scolastici?

Si profilano nuovi spazi professionali per gli studenti in uscita. La filiera dell'enogastronomia è in rapida trasformazione. Lo spazio delle cucine domestiche viene progressivamente restringendosi. Tutta la distribuzione ha potenziato i servizi di preparazione di cibi pronti. L'istituto è un punto di riferimento per la formazione relativa ai settori dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera e offre una possibilità di inserimento abbastanza agevole nel mondo del lavoro. Si ampliano gli spazi di impiego nella grande distribuzione, nei servizi di mensa e nei servizi legati agli affitti brevi. La sua capacità di dialogare con il territorio è testimoniato da una messe di attività di arricchimento dell'offerta formativa condivise con le sue istituzioni e con le sue risorse professionali e aziendali di settore.	Il territorio è caratterizzato da un tasso di disoccupazione elevato e da un tasso di immigrazione basso. La filiera tradizionale dell'offerta turistico-enogastronomica soffre il drastico abbassamento del potere d'acquisto delle famiglie e il calo del mercato interno. L'offerta di qualità e le occasioni di impiego qualificato tendono a restringersi. La dimensione media delle imprese non garantisce la loro stabilità né la loro capacità di contribuire alla programmazione dei curricula e al loro finanziamento. La scuola, che è spesso in difficoltà economiche, non può far leva su sponsor ufficiali, utili alla realizzazione di percorsi formativi indispensabili alla crescita culturale degli studenti. I conti pubblici comportano una progressiva riduzione delle risorse ordinarie disponibili per le politiche della formazione. I problemi di edilizia scolastica, quelli di manutenzione ordinaria, quelli legati ai trasporti tendono ad aggravarsi.
---	---

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

- In che modo sono allestiti spazi e dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM)? In che modo soddisfano le esigenze didattiche e organizzative della scuola?
- Quali sono le risorse economiche di cui dispone la scuola? Oltre ai finanziamenti statali, la scuola dispone di fonti di finanziamento aggiuntive? Se sì, quali?
- Quali servizi la scuola fornisce all'utenza per favorire il raggiungimento dei plessi scolastici? Quali servizi offre per gli studenti con particolari situazioni di svantaggio?

L'Istituto è dislocato su due sedi, una per il biennio e una per il triennio, sezioni formative che al loro interno raccolgono alunni con cospicue differenze di scolarizzazione e di esigenze formative. La divisione logistica contribuisce a definire un curriculum meglio mirato sulle diverse fasce d'età. Entrambe le sedi sono ben collegate ai mezzi di trasporto (autobus e treni). La quantità e la qualità dei laboratori professionalizzanti è ricca in relazione alla popolazione scolastica attuale. Anche la didattica si avvale di recenti cospicui investimenti derivanti dal PNRR per l'ampliamento della dimensione laboratoriale degli apprendimenti. Tutti gli ambienti scolastici destinati alla didattica sono cablati e collegati in rete. Le famiglie contribuiscono al funzionamento dei servizi scolastici. La sede del biennio possiede attrezzature per l'abbattimento delle barriere architettoniche.	Le due sedi sono distanti fra loro. Il numero delle corse dei trasporti pubblici non è adeguato a quello degli alunni pendolari. Non sono presenti spazi attrezzati per gli alunni con disabilità. Entrambe le sedi richiederebbero importanti interventi di manutenzione straordinaria. La città metropolitana di BARI fornisce assistenza inadeguata alle esigenze della scuola. Le famiglie manifestano difficoltà crescenti nel contribuire a corroborare le risorse a disposizione della scuola per le attività didattiche. La sede del triennio non possiede certificazione antincendio in corso di validità né attrezzature per l'abbattimento delle barriere architettoniche né una palestra coperta.
--	--

La distribuzione del personale docente sulle due sedi riduce i disagi negli orari e negli spostamenti durante il tempo scuola.

RISORSE PROFESSIONALI

- Quali sono le caratteristiche del personale scolastico della scuola (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola) e come queste influiscono sul suo funzionamento?
- Quali sono le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, formazione specifica sull'inclusione)?
- Quali funzioni svolgono i docenti di sostegno nella scuola?
- Di quali figure professionali specifiche per l'inclusione e/o assistenti all'autonomia e alla comunicazione si avvale la scuola e come vengono impiegate?
- Quali opportunità derivano per la scuola dalle competenze possedute dai docenti e quali vincoli dalle eventuali figure professionali mancanti?

Le risorse del PNRR hanno consentito la sperimentazione di un nuovo approccio alla professione, che risponde maggiormente ai bisogni degli adolescenti del decennio 2020. Ci sono grandi margini di sperimentazione di nuove metodologie, a condizione di spostarle dall'arricchimento dell'offerta formativa al curriculum. La presenza di un numero alto di docenti specializzati nell'inclusione e di docenti con certificazione linguistica consentono alla scuola di offrire una moltitudine di progetti mirati.	La riduzione della popolazione scolastica ha comportato l'uscita di molti docenti curricolari a tempo indeterminato e l'aumento delle cattedre orario esterne. La crescita dell'area del disagio viene in larga parte coperta con personale a tempo determinato. Questo, insieme alla distribuzione delle ore in alcune materie, ostacola la continuità didattica. La formazione d'impianto storicistico, ancora prevalente nella routine didattica, è un ostacolo rispetto alla lettura dei bisogni formativi degli adolescenti del terzo decennio del secolo. Le programmazioni nel settore professionalizzante non corrispondono alle aree in crescita dei settori di riferimento così come sopra delineate (grande distribuzione, mense, affitti brevi, B&B). Gli uffici amministrativi sono dislocati solo su una sede. Il numero degli ATA è divenuto negli ultimi anni sbilanciato rispetto ai bisogni della scuola. Gli assistenti tecnici dei laboratori professionalizzanti sono in largo esubero. Per contro, le risorse amministrative sono sottodimensionate per qualità e quantità rispetto alle procedure ormai stabilmente affidate alla scuola. Per i collaboratori scolastici questa scuola si avvale da anni di risorse disponibili solo in organico di fatto.
--	---

ESITI

RISULTATI SCOLASTICI

- In quali classi e/o anni scolastici sono concentrati gli studenti non ammessi alla classe successiva o ammessi con scarso rendimento?
- Per le scuole del II ciclo, quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? In quali discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni, si concentrano i debiti formativi?
- Come si distribuiscono gli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato? Cosa emerge dal confronto con i dati dei riferimenti territoriali?
- Quanti studenti hanno abbandonato la scuola? Che caratteristiche hanno? E per quali motivi abbandonano?
- A partire dagli esiti scolastici, quali segnali di difficoltà la scuola individua negli studenti che potrebbero portare a esiti insoddisfacenti e/o abbandono scolastico?

I criteri di valutazione, adottati dal Collegio Docenti, sono adeguati a garantire, nell'ambito del processo di apprendimento-insegnamento, il successo formativo degli alunni. La percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva risulta più alta dei dati di riferimento provinciali, regionali e nazionali. La sospensione del giudizio è stata utilizzata per costruire nuovi spazi di arricchimento dell'offerta formativa. Queste due percentuali producono un effetto sulle tabelle per votazione conseguita all'esame di Stato: l'apparente schiacciamento delle percentuali di voto tra 60 e 70 è determinato dai numeri positivi relativi al successo scolastico. Una scuola inclusiva, produce in percentuale meno eccellenze.	La precoce esposizione di molti alunni alle esperienze di lavoro tende a demotivare quelli che hanno alle spalle un extracurricolo più debole. Il forte compasso di bisogni formativi esistente nella popolazione scolastica produce uno squilibrio tra le fasce medio-basse e quelle medio-alte. La riforma dei professionali e l'introduzione del PFI introduce elementi di forte discontinuità rispetto alle politiche scolastiche in relazione alle quali è organizzato il curriculum. Le linee di tendenza non sono in questo momento leggibili.
--	---

Autovalutazione 5:

(in rosso le definizioni della valutazione che non corrispondono al dato pubblicato)

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso.

(scuole I e II ciclo di istruzione)

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' in linea con il riferimento nazionale.

(scuole II ciclo di istruzione)

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso.

Commento della scuola: La scuola, nel passaggio da un anno all'altro, mostra una percentuale di insuccessi ridotta, rispetto agli standard di riferimento, per la costante opera di monitoraggio delle difficoltà degli studenti e di predisposizione di attività di recupero e rinforzo in itinere atte a contenere l'insuccesso. Contrasta efficacemente il fenomeno dell'abbandono scolastico. Il forte calo degli iscritti nel triennio non è connesso all'insuccesso scolastico, ma deriva da fattori come il precoce ingresso nelle filiere produttive di settore, lo svantaggio socioeconomico che si riverbera sulla motivazione allo studio, la ridotta capacità delle famiglie di guardare all'istruzione come a un investimento nell'interesse dei figli.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

- Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali e come si distribuiscono gli studenti nei livelli di apprendimento? Nel tempo la scuola è riuscita a ridurre il numero di studenti che si collocano ai livelli più bassi di competenza?
- Quali sono le differenze rispetto a scuole con background socioeconomico e culturale simile?
- In che modo la scuola promuove una variabilità dei risultati delle prove standardizzate bassa tra le classi e alta dentro le classi?
- Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? E come si differenzia tra le discipline?
- Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni?

I risultati della scuola nelle prove standardizzate sono fino al compimento dell'obbligo superiori alla media nazionale. Al termine del ciclo di studi, invece, sono superiori alla media regionale e meridionale, ma inferiori a quella nazionale, con l'eccezione del reading di inglese, dove i risultati della scuola sono inferiori a tutti i benchmark (regionale, meridionale, nazionale). Pure alla luce di questi risultati il livello di competenze in uscita stimato è largamente deficitario rispetto ai traguardi fissati dalle linee guida. I dati della variante tra le classi dimostrano la sua grande capacità di inclusione. Lo scostamento del dato tra primo biennio e secondo biennio/quinto anno si spiega attraverso la connotazione delle scelte di indirizzo all'interno della scuola, con una differenza piuttosto marcata tra classi di accoglienza turistica, classi di cucina e pasticceria, classi di sala e vendita. L'effetto scuola, disponibile solo per l'italiano, dimostra che la scuola nel primo biennio contribuisce al miglioramento degli studenti rispetto ai livelli di partenza, al netto di una serie di fattori esterni che non dipendono dalla scuola stessa e sui quali può agire pochissimo. Nel triennio lo stesso effetto scuola è pari alla media regionale.	Nel corso degli anni si rileva un'oscillazione dei risultati. I progetti di potenziamento focalizzati sulle prove nazionali non hanno prodotto esiti apprezzabili. La scelta di indirizzo passa attraverso fattori su cui la scuola riesce a incidere poco.
--	--

Valutazione 5:

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi.

La percentuale di alunni/studenti collocata nel livello piu' basso e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.

La variabilità tra le classi e' inferiore ai riferimenti.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale.

Motivazione

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi.

La variabilità tra le classi e' inferiore ai riferimenti.

Gli esiti di questa scuola devono essere letti alla luce degli indici di occupabilità per i quali la scuola, nelle indagini di Eduscopio, si colloca ai livelli più alti nel territorio di riferimento

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Rispetto al curriculum di scuola, quali competenze chiave europee considerate in questa area hanno acquisito gli studenti?
- Per ciascuna di queste competenze chiave europee, quali abilità hanno acquisito gli studenti e che livello hanno raggiunto?
- In particolare, per la competenza dell'imparare a imparare quali abilità hanno acquisito gli studenti e che livello hanno raggiunto?
- Quali strumenti la scuola utilizza per valutare le competenze chiave europee degli studenti (es. griglie di osservazione, questionari, rubriche di valutazione)?
- Quali criteri comuni adotta la scuola per valutare l'acquisizione delle competenze chiave europee?

La scuola struttura nel curriculum tutte le competenze chiave europee attraverso gli insegnamenti disciplinari, la formazione scuola-lavoro (FSL), l'educazione civica. L'acquisizione delle competenze viene valutata attraverso i voti disciplinari e, per le competenze trasversali e le softskills, attraverso FSL, educazione civica e stage. L'esame della valutazione scolastica rappresenta la valutazione generale dell'acquisizione delle competenze europee da parte degli studenti. In particolare l'esperienza di PCTO e di stage, attraverso il riscontro di una realtà produttiva risulta particolarmente significativa per la valutazione dell'acquisizione delle competenze di cittadinanza.	Nel triennio di riferimento si è accentuata la tendenza della nostra civiltà a ridurre lo spazio delle relazioni e favore di quello delle connessioni. La scuola non ha ancora un chiaro orizzonte rispetto ai bisogni formativi delle nuove generazioni né potrà più avere un modello sociale ed economico stabile verso cui orientare la formazione. L'esercizio della ricerca didattica è frenato dalla formazione "classica" dei docenti, anche più giovani, e dall'assenza di orizzonti socioeconomici duraturi sulla base dei quali progettare l'azione formativa. Gli spazi di sperimentazione didattica soffrono anche di vincoli normativi e contrattuali.
---	---

Autovalutazione 3, cioè

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento solo alcune competenze chiave europee e soltanto alcuni docenti le osservano e/o valutano in sezione/classe.

(scuole dell'infanzia)

Meno della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello base nelle competenze chiave europee.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento solo alcune competenze chiave europee e soltanto alcuni docenti le osservano e/o valutano in sezione/classe.

Esiste un problema di dispersione implicita rispetto ai modelli di riferimento su alcune competenze chiave che sono tuttavia in contrasto con i risultati degli studenti in chiave di occupabilità.

RISULTATI A DISTANZA

- Al termine della scuola secondaria di II grado, quanti studenti hanno proseguito con gli studi universitari? E quanti si sono inseriti nel mondo del lavoro?
- Quali aspetti della scuola hanno favorito la prosecuzione degli studi e quali sono stati gli ostacoli?

L'Istituto è orientato all'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro. Le statistiche attestano che esso è un'eccellenza nazionale, con dati di occupabilità superiori persino ad alcune facoltà universitarie. È altissima la percentuale degli occupati nel settore del turismo e dell'enogastronomia. Il numero degli iscritti all'università sono in crescita.	I crediti conseguiti dai diplomati nel primo anno di università non sembrano significativi per una serie di motivi: la percentuale degli iscritti (11%), l'indisponibilità del dato relativo alle iscrizioni agli IFTS e alle accademie di settore, l'indisponibilità del dato incrociato relativo al numero di quanti, iscritti all'università hanno contemporaneamente sottoscritto un contratto di lavoro e hanno quindi modificato il loro progetto di studi.
---	---

Autovalutazione 6, cioè

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi regionali.

Tutti gli studenti diplomati o quasi tutti proseguono gli studi o sono inseriti nel mondo del lavoro. La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è decisamente superiore ai riferimenti nella maggior parte delle aree.

Motivazione

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi regionali.

Tutti gli studenti diplomati o quasi tutti proseguono gli studi o sono inseriti nel mondo del lavoro

La vocazione della scuola è job oriented. Non sorprende che ci siano bassi tassi di confluenza verso gli studi universitari o post diploma. Conta, per la valutazione dell'azione formativa, che l'inserimento degli alunni dell'istituto nel mondo del lavoro avvenga in tempi più rapidi degli standard ed in maniera più stabile, in occupazioni coerenti con il percorso di studi effettuato.

Per altro verso, il numero poco elevato di alunni che continuano gli studi attesta un isolamento e un abbandono del settore turistico-alberghiero. Esso non ha riferimenti nell'alta formazione e nell'università per migliorare la sua offerta formativa. Il suo miglioramento vive nella produzione e in corsi di alta formazione di settore per lo più inaccessibili allo standard socioeconomico di riferimento della scuola.

ESITI IN TERMINI DI BENESSERE A SCUOLA

Dati Attualmente non disponibili

- In che modo la scuola promuove concretamente il benessere psicofisico e sociale di ciascun bambino/alunno/studente all'interno della sezione/classe e della scuola?
- In che modo la scuola promuove autonomia, relazionalità, competenza di ciascun bambino/alunno/studente per favorirne il benessere all'interno della sezione/classe e della scuola?
- In che modo e con quali strategie la scuola coinvolge e include bambini/alunni/studenti nella vita scolastica?
- In che modo e con quali strategie la scuola coinvolge e include i bambini nella vita scolastica?

La scuola ha sviluppato nel curriculum un Modulo dell'Orientamento che viene applicato all'inizio dell'anno scolastico in tutte le classi. Esso è inteso a consentire la lettura dei bisogni formativi degli studenti al fine di elaborare i progetti formativi individualizzati, cioè in modo da mettere i prerequisiti di ciascuno studente dentro l'orizzonte costituito dai P.E.C.U.P. Favoriamo nei nostri studenti la conoscenza di sé e del contesto di riferimento, la capacità di relazionarsi ed interagire nella realtà, al fine di favorire la maturazione delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenerne l'impegno. La presenza dei tutor in tutte le classi costituisce uno strumento di monitoraggio e di presa in carico. Sono strutturate azioni di informazione e formazione, consulenza, supporto psicologico in sinergia con i servizi territoriali (consultorio familiare, centro d'ascolto per i disturbi alimentari, Pandora centro anti violenza, servizi sociali, volontariato).	C'è un cortocircuito tra i principi della didattica dell'orientamento e la necessità di certificare competenze relative a un titolo di studio con valore legale. La civiltà telematica dei cellulari su cui gli studenti trascorrono gran parte del loro tempo richiede competenze relative alla connessione mentre la scuola, nel tentativo di costruire teste ben formate si sforza di costruire competenze relazionali. Gli studenti trasferiscono nell'esperienza scolastica un disagio che deriva dallo svantaggio economico e culturale. L'individualizzazione dei percorsi è stata garantita negli ultimi tre anni da attività di arricchimento dell'offerta formativa garantita finanziate con le risorse del PNRR, non confermate per il prossimo triennio.
---	--

7. ECCELLENTE, cioè:

Tutti i bambini/alunni/studenti o quasi tutti sono interessati e coinvolti nelle attività educativo-didattiche, si relazionano con gli altri in modo positivo e cooperativo, sono autonomi nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostrano attenzione e disposizione ad apprendere.

Motivazione

Gli indici di frequenza e di successo scolastico testimoniano la capacità della scuola di intercettare il disagio e di consentire agli studenti di costruire un progetto di vita e relazioni sane.

3° PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA

- Come è stato articolato il curriculum proposto dalla scuola per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e del territorio di riferimento?
- Quali traguardi di competenza la scuola ha individuato per gli studenti di ciascun grado scolastico?
- In che modo viene utilizzata la quota del 20% di flessibilità dell'autonomia scolastica?
- Quali sono le conoscenze, abilità e competenze che gli studenti acquisiscono attraverso le attività di ampliamento dell'offerta formativa? Quali altri soggetti la scuola coinvolge per la realizzazione di queste attività?
- Quali aspetti del curriculum favoriscono l'acquisizione delle competenze chiave europee?
- Come la scuola informa gli studenti sugli obiettivi e i traguardi di apprendimento da raggiungere?

PROGETTAZIONE DIDATTICA

- Quali sono le strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica e in che modo operano all'interno della scuola?
- In che modo i docenti effettuano la programmazione periodica comune? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
- In che modo la scuola si organizza per progettare e/o riorientare la didattica? In che modo i docenti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la progettazione didattica?

VALUTAZIONE

- In che modo la scuola verifica e valuta le competenze acquisite dagli studenti? Con quali strumenti (es. prove strutturate comuni e/o per gruppi di livello paralleli, prove autentiche, rubriche di valutazione) e in quali momenti?
- Quali criteri comuni di valutazione si utilizzano per i diversi ambiti disciplinari negli ordini e indirizzi della scuola e per quali motivi?
- Per quali discipline la scuola utilizza prove strutturate? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
- Come vengono utilizzati i risultati della valutazione degli studenti (es. per riorientare la programmazione, progettare interventi didattici)?

La scuola ha elaborato un proprio curriculum. Sono stati definiti i traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni. Le attività nell'ambito curricolare sono progettate e programmate dai dipartimenti disciplinari ad inizio anno scolastico e verificate periodicamente dai consigli di classe in modo da valorizzare gli obiettivi trasversali. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa individuano in modo chiaro le competenze da raggiungere e sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto. La scuola è

Non ci sono sufficienti risorse per costruire attraverso l'attività collegiale, l'uniformità dell'approccio di ciascun docente al curriculum definito dalla scuola. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa soffrono a causa dell'impoverimento del fondo di istituto.

La scarsità delle risorse di personale e finanziarie rendono problematici i collegamenti e le verifiche con le aziende impegnate in partnership nei percorsi di alternanza e di stage. Le risorse

attenta a recepire le istanze che arrivano dal territorio circostante, attiva varie forme di collaborazione con Enti ed Istituzioni pubbliche e private e con le Associazioni di categoria ed è in contatto costante con il mondo del lavoro. L'Istituto organizza le attività relative alla formazione curricolare e professionale del percorso per le competenze trasversali e l'orientamento per gli alunni delle classi III, IV e V. L'esperienza lavorativa riguarda tutti gli studenti per un periodo di due settimane. Nel nostro Istituto sono presenti già da diversi anni sia i dipartimenti disciplinari che quelli per aree disciplinari. Essi predispongono la programmazione annuale didattica per area disciplinare, propongono e coordinano le attività di aggiornamento e declinano le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. La scuola ha messo a regime il sistema della programmazione formativa individualizzata (PFI). Il nostro Istituto adotta già da vari anni il principio che ogni valutazione sia espressa in maniera sintetica da giudizi corrispondenti alle relative scale metriche che sono riportate nel PTOF e si esprimono mediante numeri interi. I dipartimenti disciplinari definiscono griglie di valutazione comuni per la correzione delle verifiche scritte.	disponibili per il miglioramento dell'Offerta Formativa e le norme contrattuali vincolano: 1. il numero delle riunioni dei dipartimenti che risultano poco frequenti nel corso dell'anno scolastico; 2. la programmazione periodica comune per classi parallele; 3. la fase di analisi e revisione delle scelte effettuate in fase di progettazione. Le ampie trasformazioni intervenute dopo la pandemia e il cambiamento quantitativo e qualitativo della popolazione scolastica indicano la necessità di ampliare gli spazi di didattica individualizzata a invarianza di costi del servizio. Nonostante la presenza di griglie di valutazione comuni permane in molti casi la difformità di valutazione determinata da stili di valutazione individuali e diversi in relazione ai vari consigli di classe. I momenti di incontro comuni per condividere i risultati della valutazione degli alunni sono strozzati dai vincoli contrattuali. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica. Nell'Istituto vengono al momento utilizzate rubriche di valutazione solo per la certificazione delle competenze acquisite alla fine del 1° biennio.
---	---

7. Eccellente, cioè

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro e approfondito i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire. Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale e sistematico.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro e approfondito.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale e sistematico e ne tiene conto nella predisposizione del curriculum.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per tutte o quasi tutte le sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) tutti o quasi tutti gli ambiti disciplinari.

Tutti o quasi tutti i docenti effettuano la progettazione educativo-didattica utilizzando anche il curriculum come strumento di lavoro.

Ci sono referenti e dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica, l'osservazione/valutazione e tutti o quasi tutti i docenti sono coinvolti.

Tutti o quasi tutti i docenti fanno riferimento a criteri di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni definiti a livello di scuola, condividono e utilizzano in modo sistematico gli strumenti per l'osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) la valutazione e si incontrano per riflettere sui progressi di bambini/alunni/studenti.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento, raccordando le competenze trasversali e i saperi disciplinari. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi sulla base di criteri definiti e condivisi.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA -----

- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per rispondere alle esigenze educative di benessere e di apprendimento di bambini/alunni/studenti?
- In che modo il calendario scolastico e l'apertura della scuola vengono incontro alle necessità dell'utenza? Da chi sono gestiti gli eventuali servizi di pre o post scuola?

----- DIMENSIONE METODOLOGICA -----

- Quali metodologie educativo-didattiche sono piu' diffuse nella scuola? La scuola ne monitora l'efficacia? In caso affermativo, in che modo?
- Quali occasioni di confronto la scuola realizza per i docenti nell'uso delle metodologie educativo-didattiche?
- Quali metodologie educativo-didattiche innovative promuove la scuola? Attraverso quali attività?
- Quali tipi di collaborazione tra docenti la scuola promuove per la realizzazione di metodologie educativo-didattiche innovative?
- Quali strategie e metodologie attive specifiche per l'inclusione vengono utilizzate dalla scuola?
- (scuola dell'infanzia) In che modo i docenti valorizzano la centralità dei bambini, sostenendone e promuovendone le potenzialità evolutive?
- (scuola dell'infanzia) In che modo la scuola alimenta la curiosità, la creatività, la scoperta e la riflessione dei bambini? In che modo viene valorizzato il gioco dei bambini?
- (scuola dell'infanzia) A quali esigenze organizzative, didattiche e di apprendimento risponde l'organizzazione delle sezioni omogenee/eterogenee per età dei bambini?
- (scuola dell'infanzia) In che modo la scuola promuove interazioni tra i bambini nelle attività quotidiane sostenendo l'apprendimento reciproco?
- (scuola dell'infanzia) In che modo si valorizzano le routine quotidiane come elemento educativo, cognitivo e sociale?

----- DIMENSIONE RELAZIONALE -----

- In che modo la scuola e' attenta alla creazione di un clima relazionale orientato al benessere di bambini/alunni/studenti e alla promozione delle relazioni tra loro? Quali attività promuove?
- Quale modello di relazione offre a bambini/alunni/studenti il clima organizzativo e il tipo di collaborazione tra il personale scolastico?
- Quali strategie, anche collegialmente individuate e condivise, la scuola mette in atto per prevenire e gestire eventuali conflitti o episodi problematici? Quali azioni la scuola realizza per verificarne l'efficacia?
- In che modo la scuola promuove in bambini/alunni/studenti un senso di appartenenza alla comunità scolastica?

- In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra bambini/alunni/studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità)?
- Come la scuola promuove in bambini/alunni/studenti un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle persone, delle cose e dell'ambiente?
- In che modo bambini/alunni/studenti vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (es. feste, visite al comune, musei, progetti ecologici)?
- In che modo la scuola organizza e cura gli spazi e i tempi pedagogico-didattici per favorire l'apprendimento di bambini/alunni/studenti? E con quali modalità di gestione?
- (scuola I e II ciclo di istruzione) Quali azioni intraprende la scuola in presenza di situazioni di frequenza irregolare degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora, uscite anticipate)?
- (scuola dell'infanzia) Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione?
- In che modo la scuola favorisce la fruizione degli spazi da parte di bambini/alunni/studenti (es. frequenza, uso in orario curricolare e/o extra curricolare), anche nel caso in cui per alcune sedi, percorsi o sezioni ci siano difficoltà ad accedervi?
- In che modo vengono utilizzate le dotazioni tecnologiche presenti nella scuola (es. computer, tablet, LIM) per le pratiche educativo-didattiche?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni/classi (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza/discipline)?
- Quali ambienti di apprendimento innovativi ha realizzato la scuola? Come vengono gestiti?
- In che modo la scuola struttura gli spazi esterni per attività di apprendimento e come bambini/alunni/studenti ne fruiscono?

La scuola promuove lavori di gruppo, mentoring, progetti di Peer to Peer Education, laboratori espressivi. Utilizza i laboratori professionalizzanti per promuovere l'inclusione e il successo scolastico. Promuove l'uso delle tecnologie attraverso nuove dotazioni in aula e il BYOD. Il clima organizzativo è basato su collaborazione e rispetto e vuole offrire agli studenti un modello di relazione positiva e di lavoro di squadra. I valori su cui è fondato il Regolamento d'Istituto è oggetto di continua discussione. Vengono attivati sportelli di ascolto e percorsi di mediazione tra pari. L'efficacia del lavoro svolto è verificata tramite un costante monitoraggio degli episodi problematici e dei provvedimenti disciplinari. Il senso di appartenenza è promosso attraverso costanti discussioni collettive sulle regole, assegnazione di ruoli e responsabilità, costante	L'orario scolastico e il calendario sono ormai imposti dai vincoli esterni all'organizzazione a causa della moltiplicazione delle cattedre orario e del peggioramento del supporto degli enti locali (trasporto scolastico), per lo più gestito con logiche non corrispondenti alle esigenze della didattica. Non ci sono servizi pre e post scuola. Mancano le risorse necessarie alla manutenzione e eventuale sostituzione delle dotazioni tecnologiche acquisite con gli investimenti del PNRR. Le risorse per l'acquisizione dei software didattici necessari sono molto limitate. L'esperienza didattica in relazione alle nuove tecnologie in campo professionale è in fase di costruzione.
---	---

richiamo alla storia della comunità scolastica, monitoraggio dei percorsi professionali degli ex studenti e loro costante presenza a scuola, partecipazione a eventi della comunità scolastica e attività di supporto a iniziative degli enti territoriali (feste, sagre, festival), collaborazioni con aziende e associazioni di categoria. L'attenzione, la cura e il rispetto sono stimolati tramite progetti di educazione civica, cura degli spazi e gestione responsabile dei materiali. Per favorire l'apprendimento si alternano lezioni frontali con metodologie attive. In caso di frequenza irregolare, la scuola contatta la famiglia, attiva il Patto Educativo di Corresponsabilità e, se necessario, avvia procedure di segnalazione per la dispersione scolastica. Gli spazi, la cui fruizione è massimizzata in orario curricolare ed extra ed. Le dotazioni tecnologiche (LIM, tablet) sono gestiti con una forte impronta laboratoriale per l'apprendimento inclusivo, la ricerca e la creazione di contenuti. I supporti didattici sono curati e aggiornati in base ai campi di esperienza/discipline.	L'organizzazione deve supplire all'insufficienza strutturale del supporto esterno: trasporto scolastico, edilizia scolastica e manutenzioni, risorse per il funzionamento dei laboratori, ecc. Esiste una frattura tra le potenzialità didattiche, le esigenze formative degli studenti e le risorse messe a disposizione. Il numero di ore di assenza degli alunni aumenta a partire dal 3° e 4° anno di corso. Frequenti risultano gli ingressi alla II ora anche a causa dell'elevato numero di alunni pendolari e degli orari dei mezzi di trasporto.
---	--

• ----- **INCLUSIONE** -----

- In che modo la scuola sostiene il percorso scolastico di tutti i bambini/alunni/studenti per garantire ad ognuno il successo formativo?
- Quali attività sono adottate dalla scuola in caso di difficoltà di apprendimento dei bambini/alunni/studenti?
- (scuole II ciclo di istruzione) Quali attività di recupero sono adottate dalla scuola in caso di carenze formative?
- Quali attività di potenziamento sono adottate dalla scuola in caso di bambini/alunni/studenti con particolari capacità?
- Come vengono monitorati e valutati i risultati raggiunti dai bambini/alunni/studenti coinvolti nelle attività di recupero e/o di potenziamento?
- Quali azioni, modalità di lavoro e strumenti tra quelli adottati dalla scuola sono ritenuti più adeguati per favorire l'inclusione di bambini/alunni/studenti? E quanto sono diffusi tra i docenti?
- Come vengono individuati gli obiettivi da raggiungere nei Piani Educativi Individualizzati (PEI)? Quali strumenti e attività sono previsti all'interno dei PEI? Come avvengono il monitoraggio e l'aggiornamento degli obiettivi del PEI? Quali criteri e modalità di osservazione/valutazione sono previsti?
- Come vengono individuati gli obiettivi da raggiungere nei Piani Didattici Personalizzati per bambini/alunni/studenti con altri bisogni educativi speciali? Come avvengono il monitoraggio e l'aggiornamento degli obiettivi del PDP? Quali criteri e modalità di osservazione/valutazione sono previsti?
- Quali attività realizza la scuola su temi interculturali? Quali ricadute hanno queste attività sulla qualità dei rapporti tra bambini/alunni/studenti e sulla comunità scolastica?
- In che modo si rilevano interessi, esigenze particolari e capacità di bambini/alunni/studenti?
- Quali attività la scuola realizza per favorire l'inclusione di bambini/alunni/studenti con bisogni educativi speciali nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?
- Quali attività la scuola realizza per l'accoglienza di bambini/alunni/studenti stranieri arrivati da poco in Italia? In che modo tali attività favoriscono la loro inclusione e quella delle loro famiglie?

La scuola sostiene il percorso scolastico di tutti per garantire il successo formativo attraverso una didattica inclusiva e personalizzata. In caso di difficoltà di apprendimento, si adottano attività di sportello didattico, corsi di recupero strutturati, attività di mentoring e l'uso di strumenti compensativi/dispensativi. Per gli studenti con capacità particolari, si prevedono attività di potenziamento (laboratori avanzati, approfondimenti disciplinari, partecipazione a concorsi, stage in aziende di settore stellate o comunque particolarmente qualificate). I risultati di recupero/potenziamento sono monitorati e valutati tramite prove specifiche e verifica in sede di Consiglio di Classe. Le azioni per l'inclusione più efficaci sono la	La tendenza a indirizzare l'handicap e il disagio verso l'istruzione professionale, certificato dai dati sulle iscrizioni negli ultimi anni, mina alle fondamenta i valori legati all'inclusione così come declinati nella Costituzione. Le risorse di mediazione linguistica, interne ed esterne sono esigue e di difficile reperibilità.
--	--

didattica laboratoriale, l'uso di mappe concettuali, il Cooperative Learning e la figura del docente di sostegno. Queste metodologie sono promosse tramite la formazione del personale per aumentarne la diffusione tra i docenti. Per i PEI (Piani Educativi Individualizzati), gli obiettivi sono individuati dal Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) sulla base del Profilo di Funzionamento (PF). Prevedono strumenti, attività e criteri di valutazione specifici e individualizzati, con osservazione/valutazione basate su parametri funzionali. Monitoraggio e aggiornamento sono periodici e concordati in GLO. Per i PDP (Piani Didattici Personalizzati), gli obiettivi riguardano il successo scolastico e sono individuati in base alla certificazione clinica o alle evidenze pedagogiche di altri BES. Monitoraggio e aggiornamento avvengono a cadenza definita, e la valutazione considera i risultati raggiunti con l'uso dei relativi strumenti compensativi e misure dispensative. La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali. Le attività interculturali (feste a tema, progetti di sensibilizzazione) realizzano un clima di rispetto delle diversità, migliorando la qualità dei rapporti e l'apertura della comunità scolastica. Interessi, esigenze e capacità degli studenti sono rilevati tramite osservazione sistematica, colloqui individuali e questionari iniziali. L'inclusione dei BES nel gruppo dei pari è favorita attraverso <i>tutoring</i> e <i>peer education</i>), con buoni risultati sull'autostima e la socializzazione. Per l'accoglienza degli studenti stranieri neoiscritti, la scuola prevede: 1. Bilancio delle competenze 2. Affiancamento di un pari 3. Mentoring.	
---	--

CONTINUITÀ

• ----- CONTINUITÀ -----

- Quali aspetti della scuola hanno favorito la realizzazione di questi percorsi? E quali sono stati gli ostacoli?
- (scuole del I e II ciclo di istruzione) Quali azioni tra quelle adottate dalla scuola sono ritenute piu' adeguate per favorire l'orientamento degli alunni/studenti nei segmenti scolastici successivi e (per le scuole del II ciclo di istruzione) per il lavoro e le professioni?
- (scuole del I e II ciclo di istruzione) In che modo le attività di orientamento realizzate dalla scuola coinvolgono le famiglie degli alunni/studenti e le realtà produttive e professionali presenti nel territorio?
- (scuole del I ciclo di istruzione) In che modo la scuola monitora le scelte degli studenti rispetto ai consigli orientativi?
- (scuole del II ciclo di istruzione) Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
- Quante convenzioni la scuola ha stipulato con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti nei PCTO?
- Con che tipo di soggetti sono state stipulate queste convenzioni? In che modo l'insieme dei soggetti con cui la scuola ha stipulato le convenzioni offre un'ampia scelta di PCTO per gli studenti?
- In che modo la scuola personalizza i PCTO per rispondere ai diversi bisogni formativi degli studenti e, in particolare, di quelli con bisogni educativi speciali?
- In che modo la scuola progetta i PCTO al fine di corrispondere a esigenze, attitudini e obiettivi di apprendimento degli studenti?
- Quali ricadute hanno i PCTO sugli apprendimenti degli studenti?
- Quali azioni tra quelle adottate dalla scuola risultano piu' adeguate per favorire la continuità di bambini/alunni/studenti nel passaggio da un segmento scolastico all'altro?
- Quali aspetti della scuola hanno favorito la realizzazione di queste azioni? E quali sono stati gli ostacoli?
- In che modo i docenti di segmenti scolastici diversi si organizzano per condividere e progettare azioni di continuità educativa (es. formazione delle sezioni/classi, definizione delle competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni)?
- Quali azioni la scuola mette in atto per favorire che nel passaggio di informazioni siano valorizzate tutte le caratteristiche e le potenzialità di ciascun bambino/alunno/studente?
- (scuola dell'infanzia) Quali sono gli aspetti metodologici e di contenuto piu' rilevanti su cui si incentrano gli incontri di continuità con il nido e con la scuola primaria?
- (scuola dell'infanzia) In che misura le azioni di continuità contribuiscono a costituire una comunità di pratiche tra educatrici di nido, docenti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?
- ---- Orientamento ----
- Quali percorsi di orientamento la scuola realizza per favorire in bambini/alunni/studenti la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali sezioni/classi sono coinvolte?

La scuola organizza attività in collaborazione con istituti di istruzione secondaria di I grado dei paesi limitrofi. Infatti le attività di continuità con il primo ciclo hanno visto un loro maggior coinvolgimento	I percorsi di continuità sono ostacolati dall'ampio bacino di riferimento della scuola, diffuso su comuni diversi e tra scuole con forme di organizzazione diverse tra di loro.
--	---

al fine di una buona integrazione dei curricoli, grazie a visite ed incontri formativi nell'istituto. La formazione delle classi viene curata cercando per quanto è possibile di garantire gruppi-classe omogenei per profitto e provenienza, soprattutto per il primo e terzo anno di corso. La scuola realizza attività di orientamento in uscita attraverso uno straordinario sforzo organizzativo che garantisce a tutti gli alunni del triennio finale e a molti alunni del secondo anno almeno per tre settimane all'anno esperienze di alternanza scuola-lavoro e l'efficacia di questo grande sforzo è confermato dai dati sull'inserimento lavorativo degli alunni che è in continua crescita. La scuola cura molte collaborazioni con aziende e enti del territorio, al fine di tenere un saldo legame con il mondo del lavoro. Le giurie dei campionati interni di settore che coinvolgono studenti sia del primo biennio che del triennio, sono presiedute da professionisti qualificati designati dalle principali associazioni di categoria di settore. Gli alunni delle classi 5^a partecipano ad incontri, interni ed esterni alla scuola anche a carattere individuale, finalizzati al proseguimento degli studi universitari/post diploma o all'ingresso nel mondo del lavoro. La scuola ha stipulato in essere convenzioni con 303 strutture (ristoranti, bar, pasticcerie, strutture alberghiere). Gli studenti e le loro famiglie sono attivamente coinvolti nella scelta della struttura ospitante. La scuola esercita un costante controllo sulla qualità dei percorsi esterni e sul rispetto della convenzione da parte delle strutture ospitanti, con particolare riferimento alla cultura della sicurezza sul lavoro.	La riduzione verticale del numero degli iscritti e la moltiplicazione di casi di handicap, DSA, BES mette in crisi la continuità delle relazioni con le strutture convenzionate. Le rigidità introdotte nell'ultima sistemazione delle qualifiche in regime di sussidiarietà ha indebolito la parte orientativa in azienda del curriculum scolastico per gli studenti del biennio. La scelta professionalizzante alla fine del primo biennio rompe la continuità didattica complessiva del curriculum interno. Non c'è un adeguato sistema di verifica in presenza della qualità pedagogica delle strutture partner dei PCTO, a causa dell'ampia dislocazione geografica dei partner con cui la scuola si relaziona.
---	--

Le attività di continuità sono realizzate in maniera efficace nei limiti consentiti dall'ampiezza del suo bacino di riferimento. Questo anche a riguardo della collaborazione dei docenti dei diversi ordini di scuola. Gli studenti hanno accesso a un'informazione esauriente sui percorsi di studio e sulle prospettive che essi offrono. Il percorso scolastico degli alunni all'interno dell'istituzione scolastica è costantemente monitorato. L'attività di orientamento nei riguardi degli alunni è costante e avviene attraverso un'eccezionale esposizione verso la realtà culturale, associativa e produttiva di riferimento. Non mancano le sollecitazioni per chi intenda proseguire gli studi dopo il diploma.

3.B PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

- ---- **Monitoraggio delle attività** ----

- Quali difficoltà incontra la scuola nella gestione del personale?

- --- **Gestione delle risorse economiche** ---

- (scuola statale) Come e' ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quante unità di personale non docente?
- In che modo l'assegnazione delle risorse economiche risponde al Programma annuale ed e' coerente con il PTOF?
- In che modo le risorse assegnate ai progetti sono commisurate alle finalità, alla durata e ai beneficiari dei progetti?
- Per quale motivo la scuola ha investito risorse proprio sui tre progetti prioritari segnalati?
- Quali difficoltà incontra la scuola nella gestione delle risorse economiche?
- In che modo la scuola ha definito la propria visione strategica? In che modo tale visione e' stata condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio?
- Quali attività sono oggetto di monitoraggio da parte della scuola?
- In che modo gli strumenti di monitoraggio adottati rispondono alle esigenze conoscitive della scuola?
- In che modo il monitoraggio contribuisce alla rendicontazione sociale della scuola?

- ---- **Organizzazione delle risorse umane** ----

- In che modo la scuola organizza il personale docente e non docente?
- Come vengono suddivisi ruoli, funzioni e compiti tra il personale docente e non docente?
- Come la scuola gestisce eventuali assenze del personale?

Il fondo di istituto viene ripartito attraverso la perequazione tra le risorse economiche disponibili e gli equilibri delle risorse di personale in 65% (docenti) e 35% (ATA). Nel 2024/25 hanno beneficiato del fondo 81 docenti su 129 in organico di diritto (63%) e 40 unità di personale ATA su 40 (100%) Il fondo viene discusso a partire dalle necessità legate al funzionamento avendo cura di non trascurare, compatibilmente con le risorse disponibili, l'arricchimento dell'offerta formativa. L'assegnazione delle risorse economiche traduce finanziariamente le previsioni del PTOF e mira a rafforzare gli elementi ritenuti strategici del curriculum (inclusione e orientamento, attività dei	La scuola incontra difficoltà nella gestione dei permessi retribuiti per l'incidenza di alcune leggi di settore (assistenza all'handicap, congedi parentali, ecc.) e di alcune norme contrattuali, e nella gestione delle procedure relative ai fascicoli (reclutamento, mobilità, pensioni, infortuni). Risulta difficile anche la gestione delle risorse economiche, principalmente legate per la scarsità dei fondi pubblici assegnati e per la rigidità delle procedure burocratiche per l'acquisto e l'utilizzo dei beni. Spesso, l'allocazione dei fondi non è immediata né sufficiente per coprire le esigenze di innovazione e manutenzione ordinaria e straordinaria.
---	--

laboratori professionalizzanti, lingue, STEAM). Le risorse assegnate ai progetti di arricchimento dell'offerta formativa tengono conto della durata, del numero dei beneficiari, della distribuzione tra le componenti del collegio e del personale A.T.A. La scelta dei progetti prioritari è avvenuta sulla base dell'analisi dei punti per cui il servizio soffre, cioè, in particolare, il numero degli iscritti, e nel tentativo di non disperdere il patrimonio di eccellenze raccolto negli anni. La visione strategica è definita attraverso un processo partecipato che culmina nel PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa). Questa visione, che include obiettivi a lungo termine e priorità formative, è condivisa mediante assemblee, riunioni del Consiglio d'Istituto, la pubblicazione del PTOF sul sito web istituzionale e incontri mirati con le associazioni del territorio e i rappresentanti dei genitori. Le attività di monitoraggio sono molteplici e includono i risultati degli apprendimenti, la gestione delle risorse finanziarie, la partecipazione ai progetti, l'efficacia delle azioni di inclusione. Gli strumenti di monitoraggio sono i dati INVALSI, il monitoraggio degli esiti scolastici, degli esami di Stato, dei percorsi post diploma, i report finanziari, e, in alcune circostanze i questionari di autovalutazione. Sono scelti per rispondere alle specifiche esigenze conoscitive dell'istituto, fornendo dati quantitativi e qualitativi per l'analisi dei punti di forza e debolezza. Il monitoraggio contribuisce alla rendicontazione sociale fornendo dati oggettivi sui risultati raggiunti (in termini di successo formativo e impatto sul territorio) e sull'uso trasparente delle risorse. Tali informazioni sono pubblicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), rafforzando il legame fiduciario con la comunità. La scuola organizza il personale docente e non docente (ATA) in base al PTOF e al Piano Annuale delle Attività, mirando all'efficienza e alla copertura di tutte le esigenze didattiche e amministrative. I ruoli e i compiti sono suddivisi in modo chiaro sulla base delle norme contrattuali. La gestione delle assenze del personale segue i protocolli normativi.	
---	--

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

• ---- Formazione ----

- In che modo la scuola sostiene lo sviluppo professionale del personale docente e non docente?
- In quale misura la scuola tiene conto delle competenze del personale nell'assegnazione di ruoli, incarichi retribuiti e nella suddivisione dei compiti? E con quali criteri?
- In che modo la scuola valorizza le professionalità al proprio interno?

• ---- Collaborazione tra docenti ----

- In che modo la scuola promuove la collaborazione tra docenti, anche di segmenti scolastici/plessi diversi?
- Su quali argomenti e con quali modalità organizzative i docenti collaborano (es. dipartimenti, gruppi di docenti per tipo di percorso degli studenti, gruppi misti con docenti di diversi percorsi, gruppi informali)?
- Che tipo di attività svolgono i gruppi di lavoro composti da docenti e con quali ricadute per la scuola?
- Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica?
- In che modo la scuola favorisce la condivisione tra docenti di buone pratiche, metodologie, strumenti e materiali didattici (es. osservazione reciproca, raccolta sistematica di materiali in un archivio, piattaforma online)?
- In che modo la scuola ha individuato i fabbisogni formativi del personale docente e non docente?
- Quali tematiche per la formazione la scuola promuove e perché?
- In che modo i percorsi formativi rispondono ai fabbisogni formativi del personale docente e non docente?
- Quali ricadute hanno i percorsi formativi nell'attività educativo-didattica e organizzativa della scuola?
- (scuola dell'infanzia) In che modo la partecipazione della scuola al Coordinamento Pedagogico Territoriale di afferenza favorisce la formazione congiunta del personale educativo e docente 0-6?
- (scuola dell'infanzia) Se la scuola è parte di un Polo per l'infanzia, quali opportunità e/o difficoltà ha riscontrato nella formazione del personale educativo e docente 0-6?

• ---- Valorizzazione delle competenze ----

- In che modo la scuola raccoglie informazioni relative alle competenze del personale docente e non docente (es. curriculum, corsi frequentati)?

I contenuti della formazione del personale vengono proposti dal collegio e dalla direzione amministrativa e approvati dal consiglio, sulla base delle proposte del personale. La formazione viene utilizzata programmaticamente per costruire	Le risorse per la formazione sono state distribuite tra le reti di scuole e la carta del docente. Al collegio, al consiglio, al dirigente scolastico mancano le risorse per associare la lettura del fabbisogno formativo a una programmazione. Sarebbe auspicabile una maggiore condivisione tra
---	---

un'interpretazione condivisa delle norme relative all'organizzazione e al curriculum. Le competenze del personale sono oggetto di rilevazione periodica da parte dell'ufficio di dirigenza. L'affidamento degli incarichi viene effettuato attraverso avvisi interni e con criteri condivisi con la RSU. La didattica è organizzata dai dipartimenti disciplinari. I laboratori sono affidati a un docente responsabile del loro coordinamento. La formazione viene certificata e raccolta nel fascicolo personale.	i docenti degli esiti prodotti dai gruppi di lavoro. L'archivio delle iniziative e delle sperimentazioni è concentrato nel sito dell'istituzione scolastica, che non possiede invece un archivio sistematico dei materiali didattici prodotti.
--	--

• ----- **COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO** -----

- Qual è il livello di partecipazione della scuola con il territorio?
- Per quali finalità la scuola stipula accordi di rete e/o altri accordi formalizzati con soggetti pubblici e privati? Con quali soggetti la scuola stipula più accordi e per quale finalità?
- Su quali oggetti la scuola stipula più accordi e per quale finalità?
- Quali ricadute hanno gli accordi sull'offerta formativa e sui processi scolastici?

• ----- **COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE** -----

- In che modo i genitori sono coinvolti nella definizione dell'offerta formativa?
- In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica?
- Quali attività rivolte ai genitori (es. corsi di formazione, conferenze) realizza la scuola?
- Per quali motivi la scuola utilizza determinate modalità per coinvolgere i genitori?
- Quali forme di collaborazione con i genitori promuove la scuola e per quali finalità?
- Quali ricadute ha il coinvolgimento dei genitori sulla vita scolastica?

La scuola anima una forte collaborazione con le altre scuole del territorio, con i comuni del territorio di riferimento, con le associazioni di categoria di settore, con i sindacati. Gli accordi di rete con le altre scuole sono finalizzati alla formazione e all'innovazione didattica; quelli con le categorie di settore alla costruzione dei percorsi di alternanza. Le relazioni con le aziende di settore non solo dell'ambito territoriale, ma diffuse sul territorio nazionale era solida già prima dell'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro e dei PCTO. Le collaborazioni sono fondamentali nel curriculum dell'istituto così come si realizza nelle attività curriculari o di arricchimento dell'offerta formativa. Il coinvolgimento delle famiglie ormai ruota intorno al registro elettronico. La scuola organizza momenti di riflessione e formazione con le famiglie.	Le famiglie non sono particolarmente attive negli organi collegiali. Le attività rivolte ai genitori destano interesse in occasione di eventi di settore, ma sono poco partecipate se focalizzate su attività di formazione condivisa.
--	---

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa, ma la partecipazione è, soprattutto nel secondo biennio e nell'ultimo anno, molto debole.

PRIORITÀ – TRAGUARDI – OBIETTIVI DI PROCESSO

RISULTATI SCOLASTICI

PRIORITÀ - CONTRASTARE LA DISPERSIONE.

Minore attrattività del settore lavorativo, riforma I&FP in regime di sussidiarietà e azzeramento delle qualifiche, percentuale crescente dell'area del disagio tra gli iscritti, divario tra ambienti di apprendimento formale e non formale/informale producono il rischio di un collasso dei risultati certificati.

TRAGUARDO

Mantenere invariata la percentuale degli studenti iscritti che abbandonano gli studi nel corso di ciascun anno.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI

- Ob di processo Curricolo:

Valorizzare il modulo di orientamento nella programmazione dei contenuti e delle metodologie.

Strutturazione nel curriculum delle metodologie di individualizzazione sperimentate con l'ausilio dei fondi PNRR.

- Ob di processo Amb di apprendimento:

Utilizzazione delle aule come spazi modulabili.

- Ob di processo Inclusione e differenziazione:

Potenziamento della didattica individualizzata.

- Ob di processo Sviluppo risorse umane:

Applicazione istituzionalizzata della didattica dell'orientamento.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE

PRIORITÀ - CONTRASTARE LA DISPERSIONE IMPLICITA

TRAGUARDO

MIGLIORARE IL DATO RELATIVO AI LIVELLI DI COMPETENZE CERTIFICATE DAGLI STUDENTI DI QUINTO ANNO NELLE PROVE 2025, pur tenendo conto delle dinamiche di trasformazione della popolazione scolastica e della discontinuità negli esiti delle prove riscontrate nel corso dell'osservazione dei risultati del quinquennio

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI

- Ob di processo Curricolo:

Valorizzare il modulo di orientamento nella programmazione dei contenuti e delle metodologie.

Strutturazione nel curriculum delle metodologie di individualizzazione sperimentate con l'ausilio dei fondi PNRR.

- Ob di processo Amb di apprendimento:

Utilizzazione delle aule come spazi modulabili.

- Ob di processo Inclusione e differenziazione:

Potenziamento della didattica individualizzata.

- Ob di processo Sviluppo risorse umane:

Applicazione istituzionalizzata della didattica dell'orientamento.

COMPETENZE CHIAVE

PRIORITÀ – MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL'UTILIZZAZIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

TRAGUARDO - INTRODUZIONE NEL CURRICOLO DI ESERCITAZIONI STRUTTURATE DI UTILIZZAZIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI

- Ob di processo Curricolo:
Valorizzare il modulo di orientamento nella programmazione dei contenuti e delle metodologie.
- Ob di processo Sviluppo risorse umane:
Formazione del personale sulle applicazioni dell'IA nella didattica

MOTIVAZIONE DELLE PRIORITÀ SCELTE

La pandemia ha accelerato la necessità di un ripensamento del compito istituzionale di questa scuola. Durante il triennio trascorso sono diventate rapidamente chiare alcune linee di tendenza che in precedenza si potevano solo intravedere.

L'istituto attraversa un passaggio critico causato da diversi fattori:

1. minore attrattività del lavoro nel segmento dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera tra le nuove generazioni,
2. riforma dell'istruzione e formazione professionale con l'azzeramento della richiesta di percorsi di qualifica da parte degli studenti,
3. squilibrio crescente tra percentuale di studenti con handicap, DSA e BES e studenti con giudizio di buono/ottimo al termine del primo ciclo di istruzione,
4. progressivo allargamento del divario tra gli ambienti di apprendimento formale e quelli di apprendimento non formale/informale in cui si sviluppano le competenze degli adolescenti.

Lo scenario complessivo è quello dell'impoverimento socio-economico delle famiglie e del territorio di riferimento a fronte di scenari internazionali di instabilità e incertezza.

Le priorità e la loro articolazione in obiettivi di processo individuano una direzione di ricerca per garantire che la nostra scuola non perda il ruolo nello sviluppo del territorio.